

POL - *Infrastrutture, Valducci: Un "supercommissario" per le Grandi Opere
--IL VELINO AZIENDE--



Roma, 24 nov (Velino) - Un “supercommissario” per le infrastrutture in grado di abbattere i tempi di realizzazione delle opere e degli iter autorizzativi. È la proposta lanciata dal presidente della commissione Trasporti della Camera Mario Valducci (già venerdì scorso nel corso del convegno sui costi del non fare) per rilanciare le Grandi Opere nel nostro paese. “L’ho chiamato il ‘relizzatore’ – ha detto Valducci al VELINO -. Si tratta di una figura alle dirette dipendenze del presidente del Consiglio, magari da utilizzare per opere con una soglia minima di investimento di 100 milioni di euro che permetta di ridurre i tempi di realizzazione e quelli dei percorsi autorizzativi, specialmente di fronte a eventi straordinari come quelli di questo periodo”. Secondo Valducci ci sono moltissimi gruppi privati che hanno a disposizione miliardi di euro da investire nelle Grandi Opere, frenati proprio dalla burocrazia e dai tempi lunghi di realizzazione. Soldi che potrebbero sbloccarsi, dice Valducci, “nel momento in cui si pongono delle garanzie su questi step e a cui possono poi aggiungersi anche i soldi pubblici”. Fondamentale per la realizzazione di questa nuova figura, osserva il presidente della commissione Trasporti, “è il rispetto delle regole e norme più stringenti che garantiscano il lavoro del ‘supercommissario’ per un periodo temporaneo”. Bisogna, chiarisce Valducci, “mettere la museruola ai ricorsi davanti al Tar e al Consiglio di Stato” ed “evitare i ripensamenti delle regioni e degli enti locali che molte volte intervengono su progetti già approvati” per “garantire tempi certi”. Opere che possono essere non solo produttive ma anche molto remunerative “come quelle delle telecomunicazione sulle quali la IX commissione sta concludendo un’indagine conoscitiva e che possono portare benefici anche per i consumatori”, conclude Valducci.

(Alessandro Sperandio) 24 nov 2008 18:01